

LA FRAGILITA' E LA FORZA

Può sembrare incongruo parlare di fragilità per un'associazione che, anno dopo anno, è cresciuta in modo vorticoso. Se all'inizio *Genitori si diventa* era costituito da un gruppo di famiglie adottive a Monza, ora consta di 14 Sezioni e 20 Punti informativi. E' una delle poche associazioni famigliari presente in regioni del Sud. Ha 822 soci. Ha un Notiziario che, in abbonamento, raggiunge 300 persone circa e, tramite la diffusione di articoli via portale e facebook, alcune migliaia di persone. La sola mailing-list originata dal sito arriva a più di 5000 persone. Ha una Collana Editoriale che ha già pubblicato 8 volumi.

In *Genitori si diventa* ogni giorno si fa informazione, auto-mutuo-aiuto, mutuo-aiuto, si aprono spazi di confronto e riflessione per le famiglie, si organizzano feste, seminari, convegni. Questo accade in *Genitori si diventa* ogni giorno.

Perché dunque partire dalla "fragilità"? Perché essere fragili fa parte delle relazioni umane. *Genitori si diventa* è nata come rete di famiglie e in questi anni ha vissuto eventi e momenti pieni di intense emozioni. Molte emozioni sono state legate a "soddisfazioni", alla sensazione di stare crescendo tanto e per i motivi giusti, nelle direzioni giuste. Prova ne erano i tanti che chiedevano di diventare soci e di partecipare. Prova ne erano le infinite richieste di sostegno e aiuto. Prova ne erano i riconoscimenti che venivano dalle Istituzioni, dai Tribunali, dalla Commissione Adozioni Internazionali, dagli operatori del settore. Eppure, in tutto questo, nasceva anche la percezione che, forse, era arrivato il momento di fermarsi e chiedersi: "*Chi siamo? Perché lo facciamo? Diciamoci di nuovo quali sono i nostri valori e perché un'associazione di famiglie adottive nazionale sia importante e utile per le famiglie e per le bambine e i bambini adottati*".

Arriva sempre il momento in cui si toccano i propri limiti, si prende atto delle difficoltà e delle contraddizioni e si accetta di crescere anche attraverso di loro.

Entrare nella Commissione Adozioni Internazionali ha avuto il sapore di una volata veloce e vincente. Uscirne ha creato preoccupazioni, dissapori e dissensi.

Aprire tanti nuovi punti informativi è stato segno di accoglienza e vitalità, rendersi conto di cosa significhi farlo mantenendo una cornice unitaria ha significato prendere atto del lavoro necessario per seguire passo dopo passo i nuovi volontari attivi in vari punti d'Italia.

Creare nuovi percorsi ha dato la sensazione di rispondere alle necessità delle famiglie. Fermarsi e chiedersi come mai la nostra associazione lavori soprattutto attraverso percorsi gestiti da professionisti mette in discussione il nostro modo di vivere il volontariato. Perché poi, dopo i mille percorsi e incontri di auto-aiuto, chi è che appare come portatore dei valori nell'associazione? I volontari o gli operatori che lavorano con i gruppi di famiglie?

Chiedersi onestamente come sostenere tutta questa struttura economicamente ha significato prendere atto che non c'è coerenza nell'associazionismo senza dare grande valore alla tenuta e alla trasparenza finanziaria.

Parlare per i minori, metterli al centro di ogni riflessione è stato fondamentale per un'associazione di famiglie adottive come la nostra, vivere ogni giorno ed in prima persona il vero senso di queste parole ha significato e significa chiedersi, ad esempio, quale etica ci sia oggi nelle adozioni internazionali, scontrarsi con i propri limiti in fatto di disponibilità, fare i conti per davvero con le famiglie che vivono situazioni dolorose e domandarsi quale aiuto vero si possa dare.

Sì, crescere vorticosamente rende anche fragili. E meno male, perché la fragilità ci ferma e fermarsi permette di ritrovare forza. Per *Genitori si diventa* il momento di fermarsi è avvenuto in questi due ultimi anni ed ha coinciso con la decisione di Antonio Fatigati di non ricandidarsi. Questa decisione ha innescato, nella nostra associazione una fase, talvolta anche travagliata, di discussione e ripensamenti. In questi ultimi due anni ci sono stati momenti in cui le differenze hanno creato delle divaricazioni, dei solchi. Non è un caso che in questa Assemblea manchino per scelta precisa alcune sezioni del Centro Italia; il disagio di

queste sezioni va riconosciuto. Ed è importante tornare a confrontarsi con queste sezioni proprio sulle ragioni del disagio, per portare tali ragioni alla riflessione dell'Associazione.

Desidero quindi partire da qui, da questi solchi, da queste crepe, da queste divaricazioni, perché, sebbene possano sembrare segno di fragilità, credo che siano invece un segno di passione, di vitalità e di forza. Sono la nostra forza. La vita è fragile, incerta, è fatta di luci e ombre. E per questo la vita è esattamente come la morte, ingovernabile, potente ed incontenibile.

Voglio nominare alcuni dei punti critici emersi perché in questa possibilità di parlarne sta tutta la forza che può nascere dalle fragilità.

La fiducia e la trasparenza.

Questo punto ha a che fare con il rapporto di fiducia tra Presidenza, Vicepresidenza, Consiglio Direttivo di *Genitori si diventa* e la base dei volontari attivi nelle sezioni e nei punti informativi. Ha anche a che fare con la trasparenza nelle comunicazioni.

Va da sé che come in ogni realtà umana tutti siamo fallibili e possiamo commettere errori nel prendere decisioni, nelle relazioni interpersonali, nel dire e nel fare. Io, nei prossimi 5 anni, commetterò molti errori. Non posso sapere come accadrà ma so che accadrà.

Per questo mi impegno a far sì che all'interno di questo Consiglio Direttivo si lavori nella certezza che ognuno di noi, in piena serenità, stia cercando di fare del proprio meglio per la vita della nostra associazione.

Negli anni passati *Genitori si diventa* è cresciuto sulla fiducia che tutti abbiamo donato ad Antonio Fatigati. E l'abbiamo donata per dei buoni motivi. Perché ha fondato *Genitori si diventa*, per come l'ha fondata, per come l'ha fatta crescere, per l'energia e l'impegno personale che ha profuso, per lo spirito con cui l'ha fatto. Sempre accogliente, sempre includente, sempre in movimento, sempre pronto a rispondere al telefono, ad "aprire la porta". Questo suo essere così, ha fatto sì che si riconoscesse ad Antonio assoluta autorevolezza, l'ultima parola su ogni decisione da prendere. Da vicepresidente ho condiviso con lui veramente tanto, idee, opinioni, progetti, responsabilità e sempre ho visto in lui *Genitori si diventa* stessa. Non rimpiango nulla di quanto fatto perché conosco il cuore che ci ha messo Antonio e conosco anche il mio cuore, e il mio spirito. Con certezza. Non rimpiango nemmeno quelli che ora potrei vedere come errori. Ma Antonio ora non è più il Presidente e *Genitori si diventa* è alla sua prima grande prova di sopravvivenza. Cambia la Presidenza, cambia il Direttivo e cambia in modo cruciale. Non si tratta più di un Direttivo cooptato da un Presidente fondatore, come avvenne nel 1999 prima e nel 2006 dopo, ma si tratta di un gruppo di persone che, anche attraverso tanti momenti di confronto, si è ritrovato attorno ad una dichiarazione di intenti e che ha investito una persona del gruppo della responsabilità di candidarsi come Presidente. Si tratta di un Direttivo in cui la fiducia reciproca è valore fondante e non gratuito. È il frutto delle azioni condivise e ripetute giorno per giorno. Ci si conosce, si sa chi si è e quindi ci si fida, ci si fida anche negli errori inevitabili. E proprio per questa consapevolezza di fallibilità lavora nella trasparenza. Questo è il mio impegno. Quello che so io sapranno gli altri e la comunicazione sarà circolare. Da questo, solo da questo verrà l'energia per fare circolare in tutta l'associazione idee ed opinioni.

Da Presidente penso di avere diversi doveri: rappresentare l'associazione, rispettare Statuto e Regolamento e far sì che sia sempre vivo nelle attività di Gsd, accogliere le proposte e le istanze dei volontari anche attraverso i Consiglieri e far sì che siano sempre presenti nel lavoro del Direttivo, agevolare il lavoro del Consiglio stesso affinché riesca a deliberare per il bene dell'associazione.

Vorrei quindi avviare presto dei meccanismi che rendano chiara e trasparente la relazione tra il Direttivo e i volontari. In particolare:

- **Verranno comunicate ai volontari le date delle riunioni del Consiglio tramite comunicazione mail ai Responsabili di sezione e dei Punti informativi e tramite il Forum Galadriel.**
- **Verranno comunicati ai volontari le delibere e le decisioni prese dal direttivo (come prima).**

- **Scriverò presto a tutte le Sezioni per creare un calendario di incontri cui sarò presente assieme a Consiglieri per raccogliere proposte e istanze delle Sezioni.**
- **Viene attivato un gruppo di lavoro che si occuperà di migliorare (dove possibile) la fruibilità del sito, del Forum Galadriel, la gestione del settore Ufficio Stampa.**

Parlando di comunicazione è importante citare il Notiziario. E' ben noto che nei mesi scorsi il nostro Notiziario ha vissuto un momento di crisi e di grande trasformazione. Ora è distribuito in modo telematico, si chiama **Adozione e dintorni – Gsd Informa**, è completamente rinnovato nella veste grafica, è completamente trasformato nell'impostazione essendo articolato per la maggior parte in rubriche stabili nell'arco di un anno. Nel progetto scritto per ristrutturarlo il Direttore responsabile del Notiziario doveva essere persona diversa dal/la Presidente. Infatti, il Notiziario, laboratorio delle idee che emergono dalle esperienze maturate in *Genitori si diventa*, si proietta all'esterno cercando di offrire alle famiglie strumenti utili e spunti di analisi. Proprio per questo deve essere il più possibile indipendente, libero di sperimentare e capace di essere innovativo. Per vari mesi, sono stata io a dirigere il Notiziario ed il progetto di ristrutturazione è frutto del mio lavoro assieme alla Redazione. Ora, la mia presidenza pone urgentemente la questione di continuare garantire l'indipendenza del Notiziario senza per questo negare la forza del progetto messo in opera. Fortunatamente la Redazione di **Adozione e dintorni – Gsd Informa** è cresciuta e maturata in questi anni ed è in grado di assumere presto su di sé la direzione del Notiziario. Tale passaggio, monitorato da Consiglio, avverrà entro Settembre 2011. I volontari tutti ne verranno tempestivamente informati.

Il Forum Galadriel è il forum dei volontari di genitori si diventa. E' mezzo di comunicazione interna, ma anche luogo di scambio di opinioni e confronto. Il gruppo di lavoro che inizia lavorare già da quest'assemblea cercherà di vedere come sia possibile migliorarne la fruibilità e la gestione tecnica, tuttavia vorrei che le Sezioni e i Punti informativi avviassero una riflessione su Galadriel. Galadriel ha senso se vi è partecipazione (scambio di idee su quanto viene realizzato nei territori, condivisione di notizie e documenti).

Ci sono proposte da parte dei volontari delle Sezioni e dei Punti Informativi per migliorare sia la trasparenza sia qualità della comunicazione (necessità di un codice di partecipazione, ecc)? Se sì, pregherei i Responsabili di inviarle al Consiglio.

I valori.

Noi volontari siamo gli interpreti più saldi dei valori della nostra associazione, noi che apriamo la porta, che organizziamo i luoghi, che ci preoccupiamo di sistemare gli appuntamenti, di contattare gli operatori, di ascoltare le persone che telefonano, che scrivono. Il valore siamo noi, e l'energia che abbiamo scovato dentro di noi quando, adottando, abbiamo camminato nel mondo dei nostri figli fatto di dolore e solitudine ma anche di voglia di vita e resistenza.

Per questo il rapporto tra i volontari e gli operatori che collaborano con *Genitori si diventa* è spesso complesso. Perché gli operatori sono professionisti e vengono retribuiti. Perché gli operatori ci portano il loro sapere e ci costringono ad un continuo ripensamento. Perché il loro sapere non è il sapere di noi genitori e non è sempre facile l'equilibrio tra il sapere dell'esperienza e il sapere della professionalità. Per questo ritengo che in quest'anno dentro la nostra associazione si debba avviare una riflessione profonda sul rapporto tra l'associazione e gli operatori di cui si avvale. Questo è uno dei compiti da affrontare entro l'Assemblea del 2012 passando attraverso le riunioni di macro-area che saranno realizzate in autunno.

L'attuale Consiglio ha scelto di prendere in carico la questione del coordinamento delle attività di auto-aiuto e auto-mutuo-aiuto dell'associazione. Si tratta di una grande differenza rispetto ai 5 anni passati. E' un impegno gravoso ma significa che noi siamo prima di tutto e solamente genitori. In tale lavoro di coordinamento il Direttivo potrà scegliere, naturalmente, di avvalersi dell'opera di consulenti professionisti proprio perché le professionalità sono fondamentali per la qualità del nostro impegno.

Il Consiglio direttivo si è ulteriormente impegnato a creare una **Carta di presentazione**, un documento breve da sottoporre agli operatori con cui si avvia una collaborazione in cui viene declinato chi siamo, cosa chiediamo loro, cosa non vogliamo da loro. Tale carta verrà sottoposta al giudizio delle Sezioni e al voto

dell'Assemblea dei soci 2012. Naturalmente la stesura di un simile documento deve avvalersi del contributo di ogni Sezione e Punto Informativo.

Vale la pena enucleare subito dei punti che in passato hanno sollevato discussioni. Su tali temi chiedo l'opinione e l'apporto di ogni Sezione e Punto Informativo perché il processo in cui si arriverà a proporre una visione d'insieme sarà a quel punto un "valore" della nostra associazione.

Primo punto critico: *Gli operatori che collaborano con gli enti autorizzati, Tribunali, equipe adozioni hanno sovente collaborato con le attività di Gsd. Data la delicatezza delle situazioni che possono crearsi, quali sono i limiti e quali libertà? E soprattutto: perché questi limiti e queste libertà?*

Il presente Direttivo si è impegnato a scrivere una **Carta del Socio e del Volontario**. Anche questo documento verrà sottoposto al giudizio delle Sezioni e al voto dell'Assemblea dei soci del 2012. E' importante dare corso a questo impegno con l'impegno di tutti i volontari. Negli anni scorsi venne scritta una Carta Etica forse poco definita in alcuni punti. Il lavoro che si avvia può portare ad una effettiva revisione, anche in senso stringente, della Carta Etica stessa.

Secondo punto critico: *Un socio di Gsd che abbia collaborazioni professionali con un Ente Autorizzato, un Tribunale, un'equipe adozioni come deve comportarsi nella vita associativa? L'attuale Carta Etica mette restrizioni poco dettagliate (esclude la possibilità di essere responsabile di un Punto Informativo o di una Sezione) lasciando margini per confusioni e fraintendimenti. Gli ambiti di vita associativa invece possono essere vari: partecipazione a convegni, articoli sul Notiziario, libri per la Collana Editoriale. Su tutto questo è importante una riflessione approfondita in modo tale che soci che vivono questa realtà sappiano con chiarezza e trasparenza come partecipare a Genitori si diventa.*

Mi aspetto dunque che su questi temi sezioni e Punti Informativi avviino un lavoro che avrà una prima fase di confronto nelle Macro-aree autunnali. Faranno poi pervenire al Consiglio le proprie opinioni via mail. Il Consiglio provvederà a prendere atto delle diverse opinioni su tali temi e a proporre all'attenzione dell'Assemblea del 2012 una proposta precisa sulla Carta del Socio e del Volontario, sulla Carta di presentazione ed eventualmente sulla Carta Etica. Tali proposte verranno votate (assieme ad altre eventuali proposte) nell'Assemblea dei soci 2012.

Ritengo che sia cruciale affrontare questi temi perché di fatto hanno a che fare con il saper accogliere chi porta differenze che disturbano, vedere ogni circostanza come occasione di arricchimento e non di chiusura, saper crescere grazie a quanto accade, anche di doloroso. Non sono questi i valori che ci guidano nel crescere i nostri figli?

L'onnipotenza e i limiti.

Quante persone si rivolgono a Genitori si diventa sperando di trovare "soluzioni"? Da chi spera di trovare un'indicazione per un Ente Autorizzato giusto, a chi crede in scorciatoie per l'adozione nazionale, alle famiglie che chiamano o vengono agli incontri in preda al panico di una crisi familiare. C'è chi, quando eravamo nella CAI, credeva di poter contattarci per agevolare una pratica estera tortuosa, chi cerca consigli per sistemare un'idoneità negata. Negli sportelli virtuali si accavallano le domande. Forse perché si crede che dietro le E-mail, dietro ai telefoni, al di là delle porte ci siano dei professionisti o dei semi-operatori, degli uffici o delle persone con soluzioni. Le necessità delle persone sono tante, spesso si tratta di difficoltà profonde, dolorose. Basta leggere le domande degli sportelli virtuali per comprendere l'affanno di tante madri. Basta trovarsi ad un incontro di post-adozione per leggere l'ansia e la fatica di troppi genitori. Come associazione ci misuriamo quotidianamente con il rischio di essere percepiti come la sostituzione di un servizio mancante. Come l'alternativa possibile a qualcosa che dovrebbe esserci e troppo spesso non c'è. Ma noi chi siamo? Volontari professionisti? Genitori formati e preparati? E in caso da chi? Possiamo davvero darlo un "servizio"?

Questo è concretamente il rischio che un'associazione come la nostra corre. Questa la possibile confusione.

Perché noi siamo solo genitori, genitori con l'esperienza del volontariato, dell'associazionismo, dell'aiuto reciproco, genitori forti di un'esperienza forte, ma non abbiamo soluzioni, non le abbiamo sovente nemmeno per noi stessi. Non facciamo lobby, non agevoliamo percorsi burocratici.

Noi ci mettiamo a disposizione per creare una rete di famiglie, per dare spazio all'ascolto e al pensiero. Sono poi le persone che troveranno le proprie personali soluzioni. Noi semplicemente stiamo con loro. E per farlo cerchiamo di aprire spazi in cui le famiglie sentano di poter raccontare un pezzo di se e di poter trovare ascolto. Per questo mettiamo in campo tutte le potenzialità dell'auto-mutuo-aiuto e dell'auto-aiuto dove a fianco di noi volontari sono presenti operatori in grado di facilitare questo processo.

Uno dei modi in cui prestiamo ascolto alle famiglie è tramite gli Sportelli virtuali attivi dal 2006. Alcuni sportelli virtuali sono gestiti da volontari (Scuola, Gsd Risponde). Dopo vari anni di lavoro è importante raccogliere le riflessioni di chi ha lavorato agli sportelli e le opinioni delle Sezioni e dei Punti Informativi. Tale materiale può permettere di avviare una revisione (se necessaria) del lavoro.

Il lavoro dei volontari di Gsd è quotidiano, quindi è arrivato il momento di chiedersi seriamente come sia possibile sostenere l'operato dei volontari che si occupano del Parlamone Pre, del Parlamone Post, dei Tempi dell'Attesa o che semplicemente rispondono al telefono. Quali strumenti può e deve mettere in campo l'associazione per far sì che non ci sia confusione di ruoli in tale ambito?

Le Sezioni e i Punti Informativi avranno modo di confrontarsi anche su questo durante le Macro-aree e di far pervenire al Consiglio, via mail, delle opinioni approfondite perché è proprio attraverso questo tipo di decisioni che si caratterizza la nostra associazione.

All'interno di questa cornice, qual è il nostro ruolo con le istituzioni locali e nazionali, servizi territoriali, Tribunali per i minorenni e CAI?

E' sovente difficile trovare un ascolto da parte delle istituzioni. Talvolta ne nascono fraintendimenti e talvolta collusioni. A volte invece le sinergie funzionano. Quello che conta, a mio vedere, sono gli intenti: avere rapporti con le Istituzioni per *Genitori si diventa* significa portare il sapere delle famiglie in luoghi che sono preposti all'ascolto e all'intervento. Il nostro obiettivo è portare lì proprio quella cultura fatta di esperienze sul campo, di riflessioni nate dal vivo, di confronto quotidiano, sui temi dell'adozione e dell'accoglienza. Si tratta di essere testimoni di questa cultura in carne ed ossa. E di farlo in ogni rapporto istituzionale.

Tale percorso ha a che fare con la nostra capacità di confrontarci anche con le altre associazioni famigliari operanti in Italia. Il fare rete con queste, sebbene difficile, significa darsi che certe cose non hanno valore solo per *Genitori si diventa*, bensì per tutte le famiglie. Non importa chi sia promotore di iniziative, se l'iniziativa è valida, diventa patrimonio del volontariato famigliare.

Il Coordinamento delle associazioni famigliari CARE è una scommessa importante, perché il livello di rapporto con le istituzioni che il CARE può raggiungere è più vero di quello che una singola associazione può raggiungere. La riflessione doverosa va al momento in cui si arrivò a poter nominare un rappresentante in Commissione Adozioni. Non c'era coesione con le altre associazioni famigliari e in CAI non arrivò abbastanza fortemente la voce delle famiglie.

Il progetto di intervento al MIUR sarà un altro banco di prova di rapporti istituzionali. Non è un caso che portando avanti tale progetto si sia cercata la maggior condivisione possibile e si sia coinvolto il CARE.

Permettetemi ora, dopo tante criticità di venire a quello che secondo me è il cuore della nostra associazione, il battito cardiaco che le permette di respirare ed essere.

Le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze e le loro famiglie.

Genitori si diventa è un'associazione di famiglie, di genitori che desiderano il benessere dei figli e delle figlie e per questo, di tutti i bambini e le bambine, di tutti i ragazzi e le ragazze. L'esperienza dell'adozione ci ha cambiati profondamente e portato a comprendere da dentro cosa significhi abbandono, amore, scelta, caso, dolore, gioia, solitudine, essere assieme. Da genitori ci preoccupiamo e ci occupiamo dei nostri figli e

per i nostri figli perché i ragazzi e le ragazze tutti siano sempre al centro dello sguardo degli adulti. Siano nel loro cuore.

Per farlo *Genitori si diventa* si adopera attraverso scelte culturali ben precise come quelle operate dal Notiziario e dalla Collana Editoriale, strumenti di riflessione e di diffusione di una cultura in cui i diritti dei bambini e degli adolescenti sono punto cardine di ogni parola scritta.

Per farlo mette in atto percorsi di informazione e di sensibilizzazione.

Per farlo attiva momenti di auto-mutuo-aiuto e di auto-aiuto perché sostenere le famiglie è la scelta che *Genitori si diventa* fa per sostenere i bambini e le bambine adottati. Per farlo si occupa di scuola, non solo per i bambini adottati, ma perché certe esperienze di accoglienza e di comprensione del disagio dei bambini, permettono di offrire spunti per l'aiuto a **tutti** i bambini di una classe.

E' tutto il lavoro di ogni giorno che pone al centro chi spesso al centro non è, chi ascolto non ha, chi non ha voce per esigere per sé il diritto fondamentale di crescere nell'amore di qualcun altro.

Conclusioni

Spesso come genitori, ci scontriamo con situazioni difficili da affrontare. I figli ci scuotono e, talvolta, ci mandano a sbattere contro dei muri. Rialzandoci, ammaccati e contusi, ci rendiamo conto che ci interrogano su come siamo noi e perché. Questa palestra quotidiana ci insegna che:

- I conflitti possono essere momenti di dialogo.
- E' importante tollerare il dolore delle incomprensioni.
- La verità sovente giace in quel che si fa giorno per giorno.
- Partire dalla fragilità è spesso punto di forza.

Vorrei che *Genitori si diventa* partisse oggi dalla coscienza di quanto fragile è, dalla consapevolezza di aver fatto anche degli sbagli. Quest'anno a venire sarà anche un periodo di auto-riflessione e ripensamento, non per *Genitori si diventa* in astratto, che non esiste, ma per le persone che lo formano, che lo rendono vivo.

Ho sollevato varie domande, forse non esistono risposte immediate. La bellezza e la forza la troveremo proprio nel lavoro reciproco che faremo nel tentare di darle queste risposte.

D'ora in poi il mio indirizzo lo sapete: info@genitorisidiventa.org

Anna Guerrieri – Presidente GSD 2011